

ABBONAMENTO

da oggi al 31 Dicembre 1919

L. 2.00

da oggi al 31 Dicembre 1920

Lire 25

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli

organo dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana.
Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

I prezzi per linea e spazio di
linea di corpo 6: Pubblicità in
abbonamento pag. di testo L. 0.60,
4° L. 0.30, cronaca L. 2. Avvisi
ufficiali occasionali: pag. di testo
L. 1.50, 4° L. 0.75, cronaca L. 3,
finanziari e necrologie L. 1.50.

Le scialbe dichiarazioni del Ministro degli Esteri

Una energica e nobile affermazione di Nitti provocata da intemperanze antimonarchiche dei socialisti

ROMA, 20. — La tornata si apre alle 15. Presiede BERENINI, vice presidente.

Vengono convalidati parecchi deputati, tra cui l'on. Cattini.

TERZE E SECONDE CATEGORIE

FINOCCHIARO APRILE, sottosegretario alla guerra, all'on. Giavazzi, dichiara che i militari di 3.a categoria sono già stati inviati in congedo. Quelli che hanno diritto al passaggio alla 3.a categoria ma non lo hanno ancora ottenuto sono stati inviati in licenza straordinaria in attesa del congedo.

Il congedo dei militari di 2.a categoria confida possa avvenire in epoca abbastanza prossima.

GIAVAZZI insiste sulle ragioni che reclamano la pronta restituzione alle loro famiglie anche delle seconde categorie.

I DISORDINI DI GENOVA

GRASSI, sottosegretario agli interni, agli on. Macaggi e Rossi F., espone che il 4 di questo mese ebbe luogo a Genova una dimostrazione di studenti per una sessione straordinaria di esami. Gli agenti intervenuti per sciogliere la dimostrazione provocati spararono ferendo due studenti ed una donna.

MACAGGI afferma che senza alcuna provocazione quegli agenti spararono contro studenti pacifici e inermi. Stigmatizza vivamente gli agenti e deplora che anche il governo non li abbia stigmatizzati. Avendo essi sparato senza ordine con manifesta violazione delle norme disciplinari vennero inflitti loro gli arresti di rigore.

ROSSI F. richiama l'attenzione sul sistema di predisposta violenza della P. S. in Liguria; invoca provvedimenti. **GRASSI** dichiara all'on. Bocconi che subito dopo l'armistizio ravvisò la necessità di provvedere a sistemare i luoghi sacri ai nostri caduti. Fu nominata una commissione la quale si riunirà domenica prossima.

E' stato provveduto ad accertare, il numero dei caduti, la loro identificazione e la possibilità di trasporto. La traslazione delle salme la Francia con provvedimento transitorio e l'Inghilterra in modo definitivo hanno deliberato di non consentirla. Il governo italiano pur non consentendola finora si riserva di trarre norma dalle deliberazioni della commissione.

MOCCERI è insoddisfatto. Non è il caso d'informarsi all'esempio di altri stati. Insiste perchè sia concesso il trasporto gratuito delle salme dei caduti in guerra secondo i voti dell'opinione italiana e in omaggio alla gratitudine che la patria deve a coloro che hanno sacrificato la vita per essa.

I PACCHI VESTIARIO

FINOCCHIARO APRILE all'on. Beltrami dice che furono sinora distribuiti oltre tre milioni di pacchi di vestiari agli smobilitati. La distribuzione è sospesa per mancanza di lana e per la crisi di produzione dovuta a frequenti e prolungati scioperi. E' in pensiero di dare l'equivalente valore in lire ottanta. Le attuali difficoltà del tesoro non consentono di fare di più.

BELTRAMI afferma che la distribuzione dovrebbe essere sospesa in causa ministeriali. E' assurdo pensare che un sussidio di L. 80 basti per l'acquisto di un abito borghese. Occorrono circa L. 200. Si riserva di ritornare sulla questione.

CALO' insiste egli pure perchè si dia il pacco.

GASPAROTTO si duole che il governo abbia mancato ad un preciso impegno assunto verso coloro che hanno offerto la loro vita per la Patria. Crede che per ragioni di decoro e per non dare una nuova ragione di delusione ai combattenti il governo se occorre non debba rifuggire dal limitare l'uso della lana a quelle classi sociali che sfoggiano sistemi lussuosi di vita non conformi alle attuali necessità.

PER L'ABOLIZIONE

DEL GIURAMENTO

Presiede **ORLANDO**.

MACAGGI (rep.), da ragione di una proposta di legge per l'abolizione del giuramento politico.

Lo stato non può più essere conside-

rato come patrimonio del Principe come manifestazione della volontà di tutti i cittadini.

Se nel 1848 il giuramento politico fu introdotto nello statuto per tener lontani dal parlamento coloro che non professassero fere monarchiche oggi i tempi mutati e la realizzazione del suffragio universale richiedono che tutti possano accedere al potere legislativo senza alcun impedimento.

NITTI, con ogni riserva non si oppone alla presa in considerazione della proposta di legge. La presa in considerazione è approvata.

RAZIADBI (soc.), svolge analogo proposta di legge. Per le semplici ragioni di opportunità il partito socialista ha limitata la proposta senza estenderla per ora al giuramento degli impiegati come nella proposta dell'on. Macaggi.

Ricorda che la proposta fu già altra volta portata in Parlamento dal gruppo socialista. I tempi mutati richiedono che nessuna limitazione anche formale sia imposta alla sovranità popolare, essendo impossibile metter innanzi alla

storia che cammina uno schermo inutile e ormai superato.

L'ADESIONE DEI POPOLARI

CAVAZZONI a nome del gruppo popolare senza infirmare la validità del prestato giuramento e senza intendere di subire né oggi né mai le obbligazioni inerenti al suo carattere di partito lealmente costituzionale dichiara che il gruppo voterà la presa in considerazione della proposta Graziadei.

A tale condotta è mosso da due considerazioni intuitive: la prima che non è più possibile mantenere un istituto inconciliabile col suffragio universale in quanto impone ai mandati di assumere un impegno contrario per avventura alle opinioni ed ai programmi dei mandati; la seconda che la prestazione del giuramento fatta ormai così largamente per semplice opportunità parlamentare e con aperta dichiarazione di non riconoscere il vincolo né giuridico né morale lungi dal giovare alle istituzioni le serietà e le indebolisce.

Il gruppo popolare ritiene di compiere con la sua adesione un atto non di

semplice convenienza bensì di sagacia e onesta politica. Si riserva a suo tempo di esaminare il testo proposto e la eventuale modificazione dei termini di esso per meglio armonizzarlo col complesso del diritto pubblico vigente.

NITTI con le riserve già fatte non si oppone acché sia presa in considerazione. Le due proposte di legge possono essere esaminate da una stessa commissione. Così si approva.

L'INDENNITA' AI DEPUTATI

D'ARAGONA, (soc.), dà ragione di una proposta per elevare la indennità parlamentare a lire 12.000 (4.000 per rimborso di spese postali, e 8.000 d'indennità).

Con questa proposta ha voluto dare una legittima soddisfazione ai bisogni materiali dei legislatori dell'oggi la possibilità alle classi lavoratrici di inviare alla Camera un numero sempre maggiore di loro diretti rappresentanti.

In base al mutato valore del danaro l'indennità dovrebbe essere addirittura

triplicata. Si è ispirato ad una deliberazione dell'ultimo comitato segreto.

SI APPROVA LA PRESA

IN CONSIDERAZIONE

NITTI consente.

GASPAROTTO dà ragione di una proposta di legge con cui il limite di età per l'eleggibilità a deputato è stabilito a 25 anni. Si richiama per brevità agli argomenti già addotti dall'on. Micheli nella precedente legislatura. Il limite proposto vige già in altri stati.

MICHELI (popolare), ricordando come nella passata legislatura egli quale relatore della commissione per la riforma della legge elettorale, riferì su un disegno di legge che comprendeva le due proposte.

D'ARAGONA e **GASPAROTTO**. Dà voto favorevole con riserve per la retroattività.

NITTI con le riserve del caso non si oppone alla presa in considerazione che è approvata.

Segue la discussione della proroga dell'esercizio provvisorio.

ra pace. I delegati a Parigi hanno dato prova di sola mala fede e mala volontà.

Gli italiani tentano ora fuggire per la questione di Fiume. Occorre opporre alla politica degli agguati una politica di sincerità e di conciliazione tra vinti e vincitori, e correggere i trattati di pace nelle parti contrarie alla coscienza umana e civile, far entrare la Germania nella lega delle nazioni a parità di condizioni, ottenere la limitazione degli armamenti il divieto delle fabbriche di armi, la tutela della minoranza nazionale. Chiede all'on. Nitti che ha emesso severi giudizi sull'indisciplina di alcuni ufficiali quale sia il suo pensiero circa la condotta del generale Di Robilant e dell'ammiraglio Millo e se nella politica si sovrapponga l'alta gerarchia militare, come avviene anche nella entrata in guerra. Della sfiducia antiparlamentare lasciata in eredità a questa Camera da un lungo periodo di mal governo la conseguenza è la diminuita obbedienza alla legge e l'indisciplina. La Camera deve non voler essere la gerente di nessuno.

Vedi in terza pagina

L'exposé dell'onorevole Scialoja

SCIALOJA, ministro degli esteri (segni di vivissima attenzione):

On. Deputati. Non intendo farvi in questo momento un lungo discorso sulla politica estera. Nelle presenti circostanze conviene agire più che parlare per poter vincere le molteplici difficoltà che si oppongono al conseguimento dei nostri fini anche ristretti e ciò che consideriamo il minimo necessario alla vita sicura della patria nostra. Mi limiterò ad esporvi con brevità e sincerità i fatti che si sono venuti svolgendo.

Nella seduta del 27 settembre scorso il mio predecessore ministro partecipò a una conferenza internazionale ed a qual punto Tittoni spiegò largamente alla Camera qual fosse la condizione dei nostri rapporti internazionali ed a qual punto fossero giunte le trattative della conferenza della pace specialmente per quanto concerneva la questione che più davvicino riguardavano l'Italia.

Nei due mesi successivi durante i quali il ministero degli esteri e la presidenza della delegazione italiana a Parigi furono tenuti ancora dal senatore Tittoni le medesime difficoltà che avevano per lo innanzi impedito la desiderata soluzione delle questioni più gravi.

Nei mesi successivi durante i quali il ministero degli esteri e la presidenza della delegazione italiana a Parigi furono tenuti ancora dal senatore Tittoni le medesime difficoltà che avevano per lo innanzi impedito la desiderata soluzione delle questioni più gravi.

LA QUESTIONE D'ITALIA

Il ministro Tittoni nella continuazione delle trattative col governo degli Stati Uniti d'America fu presentata una proposta nella quale si richiedeva in via di transazione come minimo la penisola istriana con una zona assai ristretta del territorio del **Corpus Separatum** di Fiume nei confini dello stato libero tracciato dal presidente Wilson, oltre alle isole di Lussin e di Ufo e ai gruppi di Lissa e di Pelagosa già ammessi, l'Isola di Lagosta, la dichiarazione d'indipendenza di Zara sotto la protezione della Società delle Nazioni e con la rappresentanza diplomatica affidata all'Italia, il mandato per l'Albania, la sovranità su Valona e sul territorio ad essa militarmente ed economicamente necessario, la neutralizzazione di tutta la costa dalmata.

LE PROPOSTE AMERICANE

La proposta non fu accettata dal ministro Lansing, il quale rispose invece del presidente Wilson inferno. Nel respingere soprattutto la richiesta della zona istriana di contatto col **Corpus Fiumano** e l'Isola di Lagosta, il governo americano difese anche una maggior

spiegazione al suo concetto circa la neutralizzazione dalmata riducendola ad una delimitazione delle acque delle isole fino a Ragusa onde sarebbero rimasti allo stato jugoslavo Sebenico e Cattaro; i due più potenti porti militari dell'Adriatico oltre i minori senza alcuna seria garanzia per la sicurezza della nostra costa peninsulare romagnola-marchigiana e pugliese. Le cose erano a questo punto quando io raccolsi la successione degli affari esteri negli ultimi di novembre.

Ricordami immediatamente a Parigi trovai che il Consiglio Supremo era prossimo a subire una notevole crisi. La delegazione degli Stati Uniti stava per partire lasciando suo rappresentante l'ambasciatore americano a Parigi più come assistente che come membro plenipotenziario. Le gravi discussioni sorte nel Senato americano consigliavano a quel governo tale atteggiamento. Dall'Inghilterra era venuta la proposta di sospendere la conferenza di Parigi per riprenderla in seguito forse in altra sede. Intanto i rappresentanti degli Stati Uniti dell'Inghilterra e della Francia avevano creduto utile consigliarsi alla delegazione italiana.

NESSUN PASSO AVANTI

Quando Clemenceau mi fece cenno di tale memorandum si dichiarò che non si trattava in alcun modo di un atto di pressione su di noi, ma solo di una recapitolazione dello stato presente delle questioni con la motivazione dei punti trattati per modo che la delegazione italiana avrebbe potuto rispondere così ai motivi come alle conclusioni enunciate. Dovendo io andare a Londra ove il primo ministro Lloyd George aveva da più giorni invitato anche il nostro presidente Nitti che non poteva allora muoversi da Roma la consegna del memoriale fu protratta.

Dal ministro inglese degli affari esteri lord Curzon ebbi precise che in sostanza riproduceva con dichiarazioni amichevoli e con larga motivazione l'ultimo proposte americane. Il primo ministro Lloyd George prima della riunione plenaria tornò a dirmi che quello scritto non era né una vera nota né una proposta collettiva ma un documento che doveva consigliarsi soltanto come punto di partenza per l'apertura di una discussione e aggiunse che solo con tale intendimento me l'avrebbe consegnato e con simili dichiarazioni mi fu dato e fu da me ricevuto il memoriale nella seduta in cui intervennero i ministri inglese e francese e l'ambasciatore americano.

Ho voluto narrare questi particolari affinché la Camera possa apprezzare nei suoi giusti termini il valore di un documento al quale si vuole attribuire troppo grande importanza. La discussione che dovrebbe essere decisiva nelle questioni non tarderà. Si è infatti

convenuto che essa avrà luogo in una apposita riunione a Parigi dei primi ministri e dei ministri degli affari esteri della Gran Bretagna, della Francia e dell'Italia, assistendovi, se vorrà, l'ambasciatore americano per stabilire le basi giuridiche e politiche della trattazione. Io risponderò per iscritto al memorandum, ma la decisione dovrà essere il risultato di un'ampia discussione orale. Ciò dimostra che i nostri alleati sono ormai anche disposti a discutere una soluzione che non coincide in tutto coll'ultima proposta americana. Nella fiducia che di fronte ad un accordo delle grandi potenze alleate fondato sulla comune utilità dell'Europa il presidente degli Stati Uniti vorrà dare il suo consenso a qualche modificazione della sua tesi.

DIRETTIVE DEL GOVERNO

Anche negli ultimi discorsi il Presidente del Consiglio vi ha dimostrato quanto fermo sia il nostro proposito di non distaccarci, nello stabilire la pace, dagli alleati ed associati coi quali abbiamo vinto la terribile guerra ed io non posso che riaffermare oggi il medesimo proposito, ma appunto la necessità di tale stretta unione in un momento che non è forse meno grave del lag guerra medesima deve essere sentita da tutti coloro che hanno insieme sostenuto gli immensi sacrifici che ci hanno condotti alla vittoria. La salda garanzia dell'italianità dei nostri fratelli italiani, la tutela degli italiani dalmati, la sicurezza dell'Adriatico sono i fini ai quali saranno diretti tutti i nostri sforzi.

Nessuna intenzione aggressiva ci animava e saremo lieti se potremo stabilire relazioni amichevoli che il pacifico scambio economico e la comune utilità richiedono coi nostri vicini di oltre adriatico che hanno avuto con noi tanti contatti nella storia e che non possono dimenticare la grande parte che l'Italia ha avuto nella loro liberazione.

LA PACE COLLA TURCHIA

Di tutte le importantissime questioni che si rammodano alla pace con la Turchia e all'assetto politico ed economico dell'oriente mediterraneo si è finora discusso in via di semplice preparazione. La discussione decisiva avrà luogo con lo stesso metodo fissato per la definizione delle questioni adriatiche in un tempo. Noi seguiremo la via che abbiamo finora tenuta e che è stata pubblicamente tracciata dal senatore Tittoni nel suo discorso al Parlamento col consenso della pubblica opinione italiana.

LE QUESTIONI COLONIALI

Nulla di nuovo posso comunicare relativamente agli interessi coloniali perchè le trattative, quantunque molto avanzate siccome è noto, non poterono compiersi definitivamente a causa della

assenza del ministro inglese delle colonie.

La nostra azione però non si limita alla politica coloniale territoriale, ma si rivolge con ogni cura anche al maggiore sviluppo dell'economia e del commercio coloniali. Nulla è mutato nei nostri rapporti amichevoli coi nuovi stati nati dal frazionamento dell'Impero Austro-Ungarico. E' nostro proposito di favorire il ritrovamento e la ripresa della vita economica degli Stati più immiseriti e lo stabilimento di governi democratici che siano garanzia di pace per l'avvenire.

LA RUSSIA

Quali debbano essere i nostri rapporti coi vari stati di fatto che si sono formati in Russia in lotta tra loro la Camera dei deputati ha indicato in un ordine del giorno accettato dal governo. Esso rientra nelle generali direttive che furono recentemente ammesse dagli stati alleati.

Le gravi difficoltà economiche che affliggono non solo il nostro paese, ma sotto diversa forma anche gli altri stati di cui solevamo considerare quasi invulnerabili l'economia e la finanza sono oggetto di costanti cure del governo. Uno dei più esperti nostri colleghi si reca a Londra per ottenere anche a nostro favore quelle prove di solidarietà che recentemente come conclusione di non facili trattative furono date ad una altra potenza alleata.

APPELLO

On. Deputati! Lunghi mesi che si sono consumati nella elaborazione dei numerosi complicati trattati e costituiscono il complesso del trattato di pace mondiale hanno prodotto e non soltanto nel nostro popolo un senso di stanchezza e qualche volta di scoraggiamento che se pure non è del tutto ingiustificato conviene che sia vinto. L'azione dei singoli ministri o delegati è poca cosa se non è sostenuta dalla Nazione i cui interessi sono oggetto delle trattative, ma le cui forze morali e materiali ne sono il vero soggetto.

Il Parlamento e il popolo italiano che seppero dare sì magnifica prova al mondo del loro valore civile e militare durante la guerra vorranno, ne sono certo, dimostrare anche nelle presenti circostanze le virtù che renderanno la Italia agli occhi di tutti forte e solida garanzia di civiltà e di pace. (vissimi prolungati applausi — commenti alla estrema sinistra. La seduta è sospesa per alcuni minuti).

LA DISCUSSIONE

SALVEMINI trova imprecise le dichiarazioni, ed impossibile una discussione mentre da cinque anni il Paese è tenuto all'oscuro di tutti gli atti diplomatici. E' giunta l'ora d'ascoltare la voce del popolo anelanti ad una ve-

Il Belgio esige affidamenti di carattere più duraturo per la sua integrità

LONDRA, 20. — Un comunicato dell'Agenzia « Reuter » dice: Il Belgio aveva chiesto la costituzione di una Lega od alleanza per garantire la sua sicurezza. Esso ha rifiutato l'offerta di un accordo territoriale in caso di aggressione da esso non provocata.

Il Belgio ritiene che durante questo periodo di 5 anni, non sia possibile minacciare seriamente la sua integrità e chiede un periodo più lungo.

Gli si è risposto di riprendere la neutralità garantita dal Trattato del 1839. Il Belgio ha declinato quest'offerta. I Governi inglese e francese esaminano attualmente insieme altre proposte. Il Belgio avrebbe un certo timore per l'atteggiamento degli Stati Uniti nei riguardi del patto anglo-franco-americano.

Una licenza straordinaria 60 giorni per i militari che hanno già fatto domanda di passaggio alla 3. Categoria

ROMA, 20. — Per facilitare il congedamento di quei militari della classe 1897, 1898 e 1899 per cui siano in corso domande di passaggio alla terza categoria, circa le quali ancora non siano state prese decisioni di Consigli di Leva, il Ministro della Guerra, che già da tempo e ripetutamente aveva fatto raccomandazioni ed emanato disposizione per la sollecita istruzione e soluzione di tali domande, ha disposto che, a datare dal 27 corrente, i detti militari siano inviati in licenza straordinaria di giorni 60 qualora l'esistenza del loro diritto alla terza categoria sia stata accertata dai comandanti di corpo all'atto della trasmissione delle dette domande. Quei militari per i quali sia stata presentata domanda direttamente ai Consigli di Leva, saranno ugualmente inviati in licenza di 60 giorni, qualora l'esistenza del loro titolo per la terza categoria sia stata dichiarata dai competenti Prefetti e Sottoprefetti, ai quali i comandanti di Corpo debbono rivolgersi d'urgenza a tale scopo.

Perché possano i Consigli di Leva prendere sollecitamente le loro decisioni prima del termine della licenza di 60 giorni, il ministro della Guerra ha altresì disposto che la copia dei fogli matricolari dei militari stessi che dovrebbero allegarsi alle loro domande, allo allestimento delle quali presenta talora difficoltà non lievi, siano sostituite da semplici dichiarazioni da comandanti di Corpo e di Distretto, attestanti la posizione attuale degli interessati nei riguardi dei loro obblighi di servizio militare.

Interessi e Cronache del Friuli

Abbonamenti al "Friuli"

Anno L. 25
Semestre „ 13
Trimestre „ 7

A FAVORE DEL GIORNALE

Fiduciosi che molti amici vi si iscrivano apriamo le categorie degli:

abbonati sostenitori con L. 40
abbonati benemeriti con „ 60

La prova migliore della simpatia di cui gli amici circondano il nostro giornale sarà nell'accretere la schiera degli abbonati sostenitori e benemeriti.

Onde evitare ritardi o sospensioni, gli abbonati sono pregati di non attendere la fine di un anno a rinnovare l'abbonamento e di UNIRE LA FASCETTA con cui ricevono il giornale. Ai nuovi abbonati si raccomanda di scrivere ben chiaro il nome e l'indirizzo.

GEMONA

(20). Per la verità. — L'«Avvenire d'Italia» del 18 c. m. non riporta esattamente quello che noi vi scrivemmo a proposito della minaccia al clericato.

Crediamo necessario rettificare. Il soldato, che minacciò col fucile non fu un ardito; anzi in questo caso meritò lode il sergente «ardito» che tentò calmare le ire del commilitone d'altra arma.

E' giusto anche notare che i superiori, appena conosciuto il fatto, sottoposero immediatamente il soldato reo, già per altri motivi in aspettativa di giudizio, ai provvedimenti penali richiesti dal caso.

Conferenza agraria. — L'annunciata conferenza fu tenuta nel locale del Municipio alle ore 10 di questa giornata. Fu lamentato l'intervento scarso. Veramente Gemona che una volta era alla testa di ogni buona idea, attualmente si mostra così renitente e refrattaria, da far concorrenza ai famosi sette dormienti. Ignoranza? Apatia? Diffidenza? Delusione? non potremo dire neppure noi cosa manchi. Possibile che si viva nel mondo della luna? Non è da arguirsi, ma per svegliare dal sonno certa gente, ci vorrebbe proprio un po' di mo' mo' bolscevico! Chiaro?

FLAMBRO

Per l'unione dei contadini. — Nello scorso la sua conferenza — tenuta ieri sera in questa sala Popolare — l'amico Tiziano Tessitori affermava che gli era di buon augurio il cominciare da Flambro l'opera di organizzazione dei coloni e piccoli proprietari del Basso Friuli, perché gli sembrava che gli operai di qui avessero ben compreso il dovere di riunire le forze per la conquista di quei miglioramenti, che il fatto della guerra ha reso più difficili e più necessari.

E gliene dava veramente prova magnifica lo sviluppo largo della nostra Cooperativa di Lavoro stringente in fascio attivo la gran moltitudine degli operai ex-emigranti.

E' inutile dire che la parola l'impulso a vibrare dell'Egregio conferenziere fu accolta con vivissimo plauso dai molti uomini che stipavano la sala. Mai questi avevano udito una esposizione più serena delle dolorose condizioni nelle quali è stato precipitato dalla guerra il nostro Friuli che pure alla guerra non aveva acclamato e che all'esercito aveva dato i più forti combattenti e la più generosa ospitalità. Però la stessa ignavia o miopia di governanti — che hanno impedito al friuliano di risorgere a di rimettersi sul piedestallo dell'antica ricchezza — costringono oggi i lavoratori tutti dei campi a quell'azione larga e profonda, che si chiama organizzazione di classe, per cui potranno socalmente redimersi. Azione, disse, non rivoluzione; perché il nostro programma suona e vuole armonia nella applicazione delle norme eterne di giustizia. Azione, ossia, evoluzione, graduale cammino verso quello stato di riassetto sociale che assicuri ai nostri lavoratori bravi ed onesti — perché fortemente cristiano — il raggiungimento delle promesse ad essi fatte quando pugnavano sulle trincee del Flambro. Non bolscevismo o lotta di classe, ma l'unione organizzata dei coloni e dei piccoli proprietari che metta questi in grado di occupare il posto proprio di combattimento per salvare

la Nazione dalle fiamme devastatrici della rivoluzione.

E qui venne ad una disanima brillante e lucida dei postulati della Federazione rivelazione dei bisogni profondi — razione dei Piccoli Proprietari. Fu una che ora premono i fianchi di questa classe tanto benemerita — e delle giustissime aspirazioni che si devono ad ogni costo conseguire. Poi, sempre accompagnato da irruente foga di applausi, passò a esporre le anomalie ed ingiustizie di cui son imbutiti tanti contratti coloniali del nostro Friuli. Urge riformare tali patti; però a tale scopo s'impone che tutti i coloni s'irregimentino in lega, perché tanto più efficace e profonda ed equa sarà la riforma quanto più salda e larga sarà la compagine della classe dei coloni stessi. Ai quali sarà bene ricordare sempre il motto: « Tutti per uno, uno per tutti ».

L'amico Tessitori passò quindi a Pireo. Qui pure ebbe unanime ed entusiastico consenso dai contadini che tenne a se avanti per oltre un'ora. E adesso all'opera, con questa norma fondamentale d'innanzi: Per la giustizia con la carità.

SPIILIMBERGO

(20). Aggressione. — La cronaca dolorosa delle aggressioni continua a registrare fatti che si succedono con una impressionante frequenza.

Dopo l'aggressione contro il cassiere della ditta Serena, perpetrato giorni fa, ieri toccò la brutta sorte a certo Armando Gambillo, il quale venne affrontato da tre figure che con violenza lo derubarono del portafoglio contenente 20 lire.

Il povero uomo, maleconco per la lotta sostenuta, si recò al Comando dei RR. CC. a denunciare l'accaduto.

La benemerita indaga per scoprire gli autori di questo bravate e speriamo che possa ben presto condurli davanti all'autorità giudiziaria.

MONTENARS

(20). Furto di formaggio. — Ignoti penetrati nella abitazione di certa Vidani Amalia rubarono tre forme di formaggio del valore complessivo di oltre 100 lire. La Vidani denunciò subito il furto e la benemerita riuscì a trovare il bandolo della matassa, denunciando, quale sospetto autore del furto, un certo Lucardì.

ARTEGNA

Galline... e lenti d'ingrandimento... rubarono ieri sera gli egregi ignoti nella casa del signor Luigi Menis.

Il furto venne denunciato, ma fino ad ora nessun indizio.

MERETTO DI TOMBA

(20). Per fare degli acquisti. — Per fare degli acquisti certa Teresa Bulfone si faceva dare a prestito dalla signora Maria Peloso, ed in più riprese, la somma di L. 75. La somma doveva essere restituita, ma quando la Peloso andò a risquotarla, si sentì dire che... non era creditrice!

Da qui la domenica sporta alla Bulfone per appropriazione indebita, mediante raggiri e consimil, della somma sopradetta.

SEQUALS

(20). Tre bestie. — Certe Giovanna De Carla e Valentinis Maria, di ritorno da Spilimbergo, s'imbattono a me-

tà stradone, in tre figure che, con rencole alla mano, tentavano intimidirle e piegarle alle loro turpi brame.

Le donne opposero resistenza e si misero a gridare, in modo che i tre, per paura d'essere scoperti, se la diedero a gambe per le praterie. Tra questi c'era anche certo Mattia Martinuzzi che venne denunciato.

PONTEBBA

(20). Un comizio « pro Paese ». — Ad iniziativa di nessun partito politico — ma del partito dei pontebbani assassinati dalla guerra, dimenticati dal Governo, malmenati da mille promesse, stanchi di attendere, di agonizzare, di esser sgobernati, di soffrire il freddo nelle case, sconnesse perché mancano i danari che dovrebbero servire coi risarcimenti dannati... ecc. ecc., — domenica 21, alle ore 14, nel salone dell'albergo Pontebba avrà luogo un comizio pubblico, in cui si dirà a voce ben alta che Pontebba soffre ed è stanca di soffrire, che Pontebba sa ormai amministrarsi da sé, che Pontebba ha diritto di precedenza, sul pagamento dei danni subiti in precedenza su tutti ecc. Assisteremo a qualche sorpresa.

REANA

Beneficenza. — Per onorare la memoria del compianto mutilato di guerra Asini Leonardo, in sostituzione di fiori, i cognati offrono alla vedova L. 100 e Maruzzi Clorinda ved. Linda L. 30.

(20). Funerali di un martire per la Patria. — Il mutilato Asini Leonardo di Reana, del 4 Alpini, del quale venerdì seguirono i funerali all'ospedale Militare principale denno vostra città, deve chiamarsi un vero martire per la Patria, poiché oltre che partecipò al più sanguinoso combattimento, sul Podgora restò gravemente ferito. Le sue carni martoriate subirono in cinquantasei mesi di degenza in vari ospedali, dei quali 14 in prigione, ben 10 operazioni chirurgiche.

Ora il prode Asini — prode anche per la rassegnazione cristiana con cui sopportò le inaudite e lunghe sofferenze — è sepolto nella pace del sepolcro.

I funerali riusciranno solenni, cui oltre un largo stuolo di parenti ed amici, partecipò anche un picchetto del 2o Fanteria. L'Asini, che era figlio unico, lascia nel dolore la madre, la vedova e una bambina.

BASALDELLA

(20). Incendio. — Ieri sera alle 18 circa sviluppavasi un incendio in un deposito di torba della cartiera del signor Fenil Francesco. L'allarme dato dalla sirena della Cartiera fece accorrere una moltitudine di uomini che, messi subito all'opera di spegnimento evitarono che il sig. Fenil avesse avuto a subire gravi danni. Alle 19 giunsero anche i pompieri della vostra città. Per fortuna ebbero ben poco a lavorare perché l'elemento distruttore era già vinto.

Come feci notare, si danno sofferto dal Fenil fu lieve, e ciò per il pronto accorrere della popolazione, cui va data lode.

NIMIS

(20). Conferenza Agraria. — Il dottor Bubba della Cattedra d'Agricoltura di Gemona, terrà domani 21, una conferenza agraria in Municipio alle ore 3,30 pom sul tema: « Essiccatore cooperativo bozzoli e impianto di viti ».

FORGARIA

(20). Orientamento. — Corre voce che il nostro Municipio è in possesso del progetto di sistemazione della strada Forgaria-Cormino. Siamo certi che questa volta non si tratta d'una semplice chiacchiera; ad ogni modo la sola notizia di consolida, ci conforta perché segna il principio d'orientamento del nostro Comune, che con l'invasione aveva perduto la bussola. Basti far notare che una media di 400 operai, da otto mesi, sono occupati nella costruzione di tre strade, delle quali solo una presenta una certa utilità. Questa è quella di Valle, che riesce anche la meno costosa. Quella di Grep, terminata la prima risulta inutile, con di più viene tracciata sopra un terreno franabile; di quella poi, detta Sottocreta, non si conosce lo scopo. Forse potrà servire ai Corminesi per l'esportazione oltre l'Arno, delle loro industrie private (una dozzina di cestri, due di gerle e tre di rastrelli) ed anche potrà servire ai signori di Forgaria per qualche gita allo Stabilimento d'Anduini!

Col nuovo progetto, accennato da principio, Forgaria s'accorge che il suo sole dell'avvenire spunta dalla parte di Cormino, che cioè per Cormino scenderà al nuovo ponte sul Tagliamento che gli darà facile comunicazione con la pianura friulana, per Cormino raggiungerà la magnifica strada Napoleonica per recarsi con le sue mandre al pascolo della Carnia, per Cormino pas-

terà alla vicina stazione di Maiano, che con la linea Maiano-Udine e la Praetico-Maiano diventerà uno dei nodi ferroviari più importanti del nostro Friuli.

Due riflessi

sopra una recente amicizia

Dalla Slavia Italiana, dicembre.

Leggendo sul «Friuli» le pepate, giuste e mai abbastanza lodate corrispondenze che dalla vallata del Natisone mandano al «Friuli» sulla fallita elezione del barone Morigio, idolo di pochi Ras, mi vennero spontanei questi due riflessi.

Pilato ed Erode erano nemici terribili a vicenda. Si odiavano come due cani rabbiosi. Venne l'occasione di condannare Gesù di Nazareth ed eccoli pacificati ed amici. La loro amicizia sortì l'effetto desiderato. Gesù fu condannato a morte.

L'ex-Sindaco Specogna e l'attuale Sindaco di Tarcento Costaperaria, erano essi pure nemici a vicenda; si guardavano in cagnesco. Vennero le elezioni politiche ed eccoli pacificati ed amici, — non però per condannare chiechessia, bensì per salvare il loro non divino maestro barone Morigio. — Ma strana combinazione! la prima amicizia (Pilato-Erode), ottiene l'effetto desiderato; la seconda (Specogna-Costaperaria) ottiene l'effetto contrario. — Perché? Non si sono accorti i minchioni che Cristo era battezzato, mentre Erode è il barone.

Vuolsi, che certi cognomi e più che mai certi detti aggiuntivi, portino jettatura. Se vero, Specogna-Costaperaria coi loro relativi «detti» l'hanno proprio addosso. Specogna, porta il detto « Kukut Kagabas ». Se il cavaliere fosse stato scaltro ed avveduto, si sa-

rebbe accorto che in gravi cimenti il suo detto non gli è propizio e perciò non avrebbe sudato tanto per le elezioni, del Fascio e si avrebbe mosso a pietà di quel povero cane che fedele alla consegna stette delle ore a metà scala di Municipio distribuendo il gran nido di canapa, agli incauti merli di montagna. Sì, si sarebbe accorto che i dardi del piano («Friuli») (schede libertas ed altre) sbucando dal nido (dalle urne) gli avrebbero cantato: « Cavaliere » Kukut - Kukut - Kukut Morigio. — Specogna... Kagabas.

Il Sindaco Costaperaria poi oltre al cognome che dice tutto porta anche il detto: «Gornic, maladettissimo tanto promette che tradito in islavro vuol dire: « Cassù niente » e quindi era prevedibile che a lui pure i dardi del piano avrebbero cantato: «Gornic — Lassù (a Spigorn) niente Morigio. E così sia ora e sempre.

UDINE

Un discorso esauriente Per telegrammi di indole commerciale in linguaggio convenuto

La Direzione delle Poste e dei Telegrafi ci comunica:

« Allo scopo di facilitare nel miglior modo possibile i rapporti economici con l'estero, dal 20 corr. e diti Commerciali ed Industriali, le Banche conosciute potranno spedire tauti per lo interno quanto per l'estero, telegrammi in linguaggio convenuto, alla sola condizione di presentare il codice adoperato per il controllo del contenuto dei telegrammi stessi, a semplice richiesta dell'ufficio telegrafico accettante. Fanno eccezione i telegrammi diretti nel territorio germanico occupato dagli alleati in Bulgaria, Romania, Czecho-Slovacchia, Turchia, Serbia, Bosnia, Erzegovina, Montenegro, Croazia, Slavonia, Ungheria, Ucraina e Russia bolscevica che debbono essere redatti in linguaggio chiaro.

Analoga mente sono ammessi i telegrammi in linguaggio convenuto provenienti dall'estero, redatti per mezzo di qualunque codice; i destinatari però sono obbligati a presentare il codice per la traduzione dei telegrammi stessi, su eventuale richiesta dell'Ufficio telegrafico, caso diverso i telegrammi non vengono recapitati ».

Per un calcio da un mulo

Veniva ieri sera medicato al nostro ospedale certo Pischetta Giuseppe di anni 28 da S. Daniele il quale ieri attaccando ad un carro un mulo di sua proprietà, riceveva da questo un potente calcio alla regione zigomatica destra.

Il medico di servizio che gli prodigò le prime cure del caso lo giudicò guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

LAMPADE

Materiale Elettrico

Ingresso - Dettaglio

Scorte speciali agli installatori elettricisti - Impianti di luce elettrica, ecc. ecc.

Gianetto Penzoli - Udine

Negozio: P. Vitt. Basso, Strada del Castello, 1.



La partenza del Maggiore Sterzi

Il maggiore comandante la locale sezione dei Carabinieri di Udine cavalier Emilio Sterzi, fra breve lascerà la nostra città per raggiungere Trieste, dove venne nominato segretario al Comando del terzo Gruppo Carabinieri, legione di Trieste.

L'Egregio funzionario da molti anni prestava servizio fra noi e la sua opera attiva ed intelligente venne apprezzata sia dai cittadini che dalle autorità civili e militari che constatarono in lui l'ufficiale zelante, scrupoloso nell'adempimento del proprio dovere.

La nuova carica alla quale fu destinato viene in certo modo a premiare la opera del maggior Sterzi che fu vasta, specie dopo la liberazione.

A sostituirlo venne nominato il tenente Colonnello De Marchi cav. Edoardo, attualmente a Torino, il quale è preceduto da ottima fama.

Per i trasporti di legnami

La Camera di Commercio ha ricevuto, in risposta al suo reclamo, il seguente telegramma dalla Divisione Movimento di Venezia:

« Assicuro aver disposto fino da ieri 18 invio materiale vuoto Stazioni Moggi - per la Carnia e Stazioni linea Villa Santina onde eliminare inconvenienti segnalati ».

Le lezioni dell'Istituto Tecnico verranno prese nel palazzo di P. Garibaldi

La Presidenza del R. Istituto Tecnico avverte che le lezioni verranno riprese nell'edificio di piazza Garibaldi il giorno di lunedì 29 corr. Alle ore 9 si presenteranno gli alunni delle classi prime, alle 10 quelli delle seconde e alle 14 e 15 rispettivamente le scolaresche delle terze e quarte.

Le lezioni saranno impartite ad orari completi quali si leggano nell'albo dell'Istituto.

I Dazieri a Congresso

Ferve un grave, vivissima agitazione fra il personale daziario di tutta Italia per timore che gli atti provvedimenti relativi ai dazi interni di consumo portino come conseguenza la sua paralisi o totale eliminazione senza che ne sia assicurato un conveniente ricollocamento.

Per esaminare estesamente una tale eventualità in base agli elementi già raccolti, ed a quelli che si presume abbiano a presentarsi ancora, si stabilisce la linea di condotta più opportuna per la difesa dei legittimi interessi della Classe, la Federazione Nazionale dei Dazieri ha deciso di convocare la tutta, e perciò anche i non federati, ad una solenne riunione.

Nei giorni 4, 5 e 6 del prossimo gennaio avrà luogo infatti a Roma il Congresso dei Dazieri che sarà certo importante per numero e per qualità di adesioni.

La cerimonia inaugurale si svolgerà nella Sala Tagliani Piazza Venezia (Palazzo delle Assicurazioni) domenica 4 gennaio alle ore 10. Le sedute successive si terranno nella sede dell'Associazione Impiegati Comunali Piazza Fontana N. 1.

Per facilitare l'intervento al Congresso, già la Federazione Nazionale ha iniziato attivissime pratiche onde ottenere ribassi ferroviari ed assicurare alloggio e vitto a prezzo conveniente. I dazieri che desiderano fruirne debbono subito prenotarsi presso la Segreteria della Federazione stessa in Roma, Piazza Madama N. 6.

Sentenze e dibattimenti

IN PRETURA

Ieri comparve davanti al R. Pretore dell'«Madameto» avv. De Carli, il Sig. Pressani Giuseppe, imputato di oltraggio alle guardie municipali e di rifiuto di generalità.

L'imputato si difende ammettendo di essere stato alquanto brillo e di non ricordarsi bene di quanto è accaduto.

Il P. M. avv. Tavassani chiede 25 giorni di reclusione e 100 lire di ammenda.

Il Pretore condanna il Pressani a giorni 10 e 40 lire di ammenda, spese inerenti, col beneficio della legge del perdono.

Una... professionista di Via Villalta

«certa Duca Amabile, trentatreenne, si presentò ieri davanti al R. Pretore per rispondere a una contravvenzione sulla legge sanitaria, e venne assolto per inesistenza di reato.

VITI - PIANTE - FRUTTI

Paolo Vignola, Predosa (Piemonte) Genova (Albaro). — Chiedere Catalogo casella postale 450, Genova.

IGIENE DOMESTICA

Come si prepara il Puro Estratto di Carne "SOLE"

La Compagnia Anglo-Americana che prepara nell'Argentina — sotto il rigoroso controllo del Governo — il Puro Estratto di Carne «SOLE», possiede uno dei più accreditati stabilimenti mondiali per la preparazione delle carni ed occupa una superficie di oltre 25.000 ettari: il che permette di nutrire più di 40.000 capi di bestiame.

Gli operai occupati nella lavorazione delle carni ed all'allevamento del bestiame sono oltre i mille, in maggioranza italiani.

Gli stabilimenti contengono tutto il macchinario più perfezionato che si conosca per la lavorazione delle carni. Dalle verdeggianti praterie ove pascolano quotidianamente le mirabili mandrie bovine, splendide per il florido aspetto, si scelgono i migliori manzi di quattro anni.

Gli animali destinati al macello passano in appositi reparti dove per 24 ore stanno in riposo con minima razione di foraggio allo scopo di liberare la loro carne dalle tossine che si formano naturalmente nei tessuti. Dopo questo riposo vengono portati all'ammazzatoio che è tenuto sempre fresco e pulito.

Gli animali sacrificati si lasciano sotto pelle per un certo tempo affinché la carne si renda tenera e quindi ceda più facilmente i suoi succhi nutritivi. Separato il grasso e le ossa dalle parti carnose queste si tagliano in pezzi da tre a quattro chilogrammi e si introducono in un apparecchio di cottura, consistente in una robusta e grande pentola a doppia parete. Nella parte inferiore si trovano alcuni chilogrammi di acqua che si fanno attraversare da una corrente di vapore acqueo proveniente da un tubo applicato alla base della pentola.

Al disopra della pentola stanno alcuni setti forati che formano una specie di pantere, nei quali vengono adagiati i pezzi di carne cruda che debbono essere investiti dal vapore acqueo.

Quando la pentola è caricata si chiude ermeticamente e si fa arrivare in valda pressione a tre atmosfere in modo da rendere la carne completamente spoglia di tutti i suoi migliori costituenti che cadono in soluzione nell'acqua raccolta inferiormente nella pentola.

Dopo alcune ore di digestione, come la pratica insegna, si apre la pentola e si estraggono i pezzi esauriti ridotti ormai ad un ammasso di poltiglia fibrosa e stoppata di nessun valore alimentare; e si sostituiscono con altri frammenti di carne cruda che subiscono lo stesso trattamento già descritto.

Così a poco a poco l'acqua sottostante si arricchisce di tutte le sostanze nutritive e di maggior valore, che sono contenute nella carne.

L'eccellente brodo così ottenuto, si filtra onde liberarlo dal grasso e si passa ai concentratori.

Questi apparecchi sono degli evaporatori a doppia parete in cui mediante pneumatiche si fa il vuoto allo scopo di non innalzare troppo la temperatura di evaporazione, perché il brodo di carne non acquisti sapore cattivo e disgustoso tirante la concentrazione.

Quando si sarà eliminata la quantità voluta di acqua e cioè il volume si sarà ridotto ad un terzo, trasformandosi in una sostanza pastosa e densa si porta l'estratto in recipienti appositamente adatti, tenendo lontano per quanto è possibile dal contatto dell'aria per conservargli quell'aroma naturale che gli viene dalla carne lessata.

Per un chilogrammo di estratto occorrono da trenta a trentadue chilogrammi di carne e siccome ogni bode da una resa di carne magra di circa 150 chilogrammi così ogni capo di bestiame rende circa 5 chilogrammi di estratto. Questi numeri ci dicono che un vasetto di Puro Estratto di Carne «SOLE» di un ottavo di libbra inglese, ossia di circa 50 grammi, contiene concentrato in piccolo volume tutto il potere nutritivo di un chilogrammo e mezzo di carne, ciò che deve essere soprattutto ben considerato dalle buone Masseie, che vogliono utilizzare l'opera loro con efficace economia e col maggior rendimento nella qualità dei cibi, che ammanniscono.

L'analisi chimica ci dà il modo di apprezzare in tutta la sua importanza la funzione della carne come nutrimento, poiché essa contiene tutti i principi alimentari che rigorosamente bastano a mantenere la vita dell'uomo e cioè i corpi albuminoidi ed i soliti sali dei nostri tessuti.

I corpi albuminoidi sono la fibrina, la sintonina e la miosina, richiedenti un lavoro non indifferente del nostro stomaco per essere trasformati dalla pepsina in peptoni solubili: invece nell'estratto di carne questo lavoro benefico viene eseguito come abbiamo detto, dal vapore acqueo sotto pressione, che peptonizza i summinati albuminoidi.

Perciò a ragione il Pettenkofer ed il

Lancker sostennero che gli estratti di carne evitando un lavoro inutile del nostro stomaco possono provocare e permettere la digestione di una quantità maggiore di alimenti.

Il Puro Estratto di Carne «SOLE» preparato con tutte le cautele che siamo venuti esponendo, grazie ai suoi principi aromatici, ai fosfati, ed ai sali potassici, alla creatina, creatinina ed alle basi xantiniche che contiene, facilita la digestione e provoca la secrezione del succo gastrico esercitando così un'azione benefica nella fisiologia della alimentazione.

Il Puro Estratto di Carne «SOLE» è quindi un condimento perfetto ed eccellente ed il suo uso oltre ad aumentare il valore nutritivo delle pietanze ne migliora il sapore, poiché come tutti i più prelibati condimenti combatte efficacemente la monotonia dei cibi.

Seguendo l'esempio di Prout e Parmentier dobbiamo raccomandare caldamente il Puro Estratto di Carne «SOLE» poiché esso oltre ad essere un condimento dei cibi, per il suo contenuto nutritivo è un rimedio fortificante per coloro che patiscono debolezza di stomaco; perciò esso gode non soltanto la fiducia dei migliori buongustai ma anche la stima dei medici più accreditati.

Dato il modo perfetto di preparazione il Puro Estratto di Carne «SOLE» è ancora destinato ai bambini, ai convalescenti, a coloro che hanno difficoltà nella digestione, agli anemici, alle puerpere, alle nutrici, a quelli infine che hanno bisogno di nutrirsi senza affaticare soverchiamente lo stomaco.

Il Puro Estratto di Carne «SOLE» (etichetta bleu) è in vendita presso tutti i buoni Negozianti di Prodotti Alimentari in vasi di ceramica di uno, uno e mezzo, un quarto, un ottavo di libbra inglese netta.

Non trovandolo presso il Negoziante abituale richiedetelo direttamente alla Società Prodotti Alimentari «SOLE» Torino — casella postale 354 — che spedisce a titolo di reclame in assegno anche un solo vasetto.

STATO CIVILE

Bollettino dello Stato Civile dal giorno 14 al 20 dicembre 1918.

NASCITE

Nati vivi maschi 19 femmine 14 — morti maschi 2 femmine 3 — esposti femmine 2 — Totale nati 40.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO
Patriarca Giuseppe bracciatore con Tronconi Anna tessitrice — Bassotti Pasquale automobilista con Buzzi Teresa — Ferramola Igino meccanico con Zilli Maria casalinga — Geron Francesco esercente con Borta Elisa-Lina sartista — Mansutti Umberto commerciante con Rossi Ida casalinga — Livoni Gio. Batt. carradore con Comelli Maria Emma casalinga — Plano Angelo falegname con Passon Emma casalinga — Vincenzo Arturo meccanico con Brunetti Maria-Aurora casalinga — Rigo Italo fabbro con Celledoni Pierina casalinga — Cepile Giacomo gelafiere con Magrini Maria casalinga — Cantarutti Luigi falegname con Stefanutti Teresa tessitrice — Lotti Giovanni carrettiere con Passon Ida contadina.

MATRIMONI

Modesini Giulio sarto con Bruno Enrichetta sarta — Ceschia Umberto muratore con Rossi Ernesta casalinga — Fagglana Matteo contabile con Driussi Fulvia casalinga — Govoni Adolfo meccanico con Levis Annetta sarta — De gano Giuseppe falegname con Zandone Albina casalinga — De Nardo Ferruccio contabile con Longo Alberta civile — Dolce Antonio tagliatore sarto con Deison Maria maestra elementare — Variolo Angelo fabbro con Montanari Enrica casalinga — Dorzi Giuseppe prestino con Travaglio Luigia casalinga — De Reggi Aristide stuccatore con Puchiasis Anna Maria esercente.

MORTI

Brisinello Tarsilio di Pietro d'anni 28 negoziante — Gremese Gio. Batt. fu Luigi d'anni 68 negoziante — Fain Antonia fu Lorenzo d'anni 72 casalinga — Coviz Antonio fu Giuseppe d'anni 74 marmista — Sivan Giovanni fu Lorenzo d'anni 56 tintore — Canero Franzil Mario di Maddalena di anni 4 — Marsolla Domenico fu Giovanni d'anni 65 agricoltore — Cresti Ettore fu Sebastiano d'anni 23 — Castellani-Biasoni Giuseppina fu Domenico d'anni 66 casalinga — Malaz Giuseppe d'anni 21 prg. di guerra — Del Zotto Giovanni fu Gio. Batt. d'anni 38 sante — Dal Toni Bianca di Luigi d'anni 3 e mesi 6 — Asini Secondo fu Giacomo d'anni 29 soldato — Bergamasco Pietro di Giuseppe di anni 15 — Miani Francesco fu Giuseppe d'anni 47 sarto — Manios Angelo fu Francesco d'anni 52 scarpellino. — Totale morti 17 dei quali 9 appartenenti ad altri Comuni.

LE ULTIME

Il Messico vuol andare a fondo nei riguardi del caso Jenkins

ROMA, 20. — La Legazione del Messico comunica che il suo Governo non ammette che gli Stati Uniti intendano risolvere l'affare dell'arresto di Jenkins senza discutere giuridicamente sui diversi problemi di diritto causati da quell'arresto. Il Governo del Messico vuole andare a fondo in proposito e risolvere la questione sotto tutti gli aspetti, tanto più che Jenkins fu posto in libertà solo dopo che un cittadino depositò una cauzione di 500 dollari richiesti dal competente giudice.

Il controllo sul carbone è ancora necessario in Inghilterra

LONDRA, 20 (Camera dei Comuni). — Pronuncia un discorso il ministro del Commercio il cui idee che il 98 per cento dei controlli stabiliti sul commercio sono stati sospesi; uno o due sono ancora necessari, per esempio, il controllo sul carbone, la cui soppressione avrebbe l'effetto di far salire il prezzo del carbone in modo esorbitante e facilmente fino a cento scellini.

Una lettera dell'abate Duchesne all'Accademia delle Scienze e Belle Lettere di Francia relativa ai recenti scavi di Vejo

PARIGI, 20. — All'Accademia delle Scienze e Belle Lettere è stata data lettura di una lettera di mons. Duchesne, il quale informa l'Accademia di una comunicazione fatta recentemente all'Accademia dei Lincei a Roma dal prof. Bernabei, relativa agli scavi eseguiti a Vejo dal prof. Giglioli, direttore del Museo di Papa Giulio.

Riduzione di treni a Berlino

BERLINO, 20. — In seguito alla mancanza di carbone il Governo ha deciso di ridurre a partire dal 22 dicembre il traffico interno delle ferrovie nei distretti suburbani di Berlino.

Alla Camera

MODIGLIANI sarà cauto nell'espone il pensiero socialista per evitare ripercussioni e non essere involontariamente all'alleato delle classi dirigenti dei paesi alleati. Ogni volta che un nostro ministro degli esteri ritorna da Londra e da Parigi, si è purtroppo constatato un peggioramento. Se l'on. Tittoni ha rammentato ciò si deve ad una ulteriore minaccia americana di un nuovo regolamento nella questione adriatica.

Il memoriale che l'on. Scaloja ha cercato di svalutare ha il carattere di una infamazione degli alleati insieme uniti.

E' inutile sperare che Wilson ceda in qualche punto. Il capitalismo americano mira ad estendere la sua lunga mano da Fiume su altri punti capitali come Cattaro e Sebenico. Il gioco capitalistico dopo aver vinto il nemico vince l'alleato.

Ricorda la corazzata francese apparsa nelle acque di Fiume e di Abbazia come monito che gli alleati non avrebbero mai riconosciuto l'auto-decisione di Fiume.

NITTI può garantire che quella corazzata si recò colà per fini assolutamente diversi.

MODIGLIANI. Ad ogni modo il sigillato dell'invio di quella nave non può sfuggire. Ora è da vedersi se si debba cedere e continuare la collaborazione con gli alleati, che non porterà nessun vantaggio. Anche se nella spartizione delle influenze in Turchia e in Asia Minore, l'Italia potrà ottenere qualche soddisfazione efficace se prima noi non riconosciamo lo stesso diritto ai tedeschi dell'Alto Adige.

Questa contraddizione costituisce tutta la nostra debolezza nelle trattative. A Versailles non erano rappresentati i popoli; i lavoratori, ma le forze capitalistiche, coi loro diplomatici e coi loro giornalisti.

A Brest Litovsk invece un popolo intero affrontava il militarismo tedesco e lottava per la sua libertà. Contro le abusive formule empiriche fatte di pensieri contrastanti fra loro contro vari tentativi di equilibrio che culminarono forse nel prepotere di una o due potenze capitalistiche una sola formula di liberazione intravede il mondo: quella della internazionale operaia.

IL TUMULTO

Il partito socialista sente ovunque che si avvicina per esso l'ora di assumere la responsabilità del potere soprattutto in Italia dopo il fallimento di tutta la politica estera della borghesia. Ma ben più in alto che non ad ammiragli e a generali risalgono le respon-

sabilità dell'incidente di Fiume e dello sbarco di Zara. (vive e reiterate proteste del Presidente del Consiglio).

Nel campo della politica estera come in quello della politica finanziaria, come in tutti i campi una soluzione si impone: quella di rompere i vincoli tradizionali politici e giuridici come prima base per la liberazione la costituzione della repubblica, borghese oggi, socialista domani. (Vivissimi reiterati applausi e grida all'estrema sinistra di: Viva la repubblica; protesta vivissima dalle altre parti e grida prolungate di: Viva l'Re. Commenti antipatetici. Agitazione).

LO SCATTO DI NITTI

NITTI si riserva di rispondere dima ma deve subito rilevare alcune affermazioni che lo hanno grandemente addolorato.

Negato a Salvemini che una politica estera di sia risolta ai socialisti, li esorta a rispettare i diritti della maggioranza. La violenza non è utile per alcuno tanto meno per essi. Nel contrasto sarà la civiltà che ci perderà. Non l'ora del tramonto delle nostre istituzioni è venuta, bensì quella delle profonde loro trasformazioni. La democrazia ha tale forza da assorbire lo stesso socialismo. Il tempo dirà, e quel giorno è prossimo, se quelle istituzioni che i socialisti oggi ammirano non siano esse destinate a crollare e a scomparire. Noi ereditiamo alle nostre istituzioni economiche e crediamo fermamente alle nostre istituzioni politiche.

Rispettosi del diritto di tutti noi che siamo la maggioranza non permettiamo che da nessuna minoranza si tenti ad esso con la violenza.

Al disopra delle competizioni di parte e della forma stessa delle nostre istituzioni è una persona augusta la quale durante la guerra si è dimostrata esempio di ogni civile virtù e ha meritato col rispetto di tutti i partiti l'affetto riconoscente del popolo italiano: S. M. il Re al quale l'oratore ha nome del Parlamento e del Paese invia un reverente saluto. (Vivissimi generali reiterati applausi e grida di viva il Re da tutte le parti della Camera ad eccezione dell'estrema sinistra che risponde con grida di: Viva la repubblica. Moltissimi si affollano al banco della presidenza e applaudono ripetutamente al presidente del Consiglio).

NITTI propone che la seduta sia rinviata a domani alle ore 15, senza speranza di esaurire domani stesso la discussione. Così rimane stabilito.

VOGLI. — La chiusura (rumori alla estrema sinistra).

NITTI. Domani dovrò parlare. La discussione generale si riaprebbe. Perciò è inutile ora porre a partito la chiusura.

Si termina alle 18.40.

Attentato irlandese contro il maresciallo French Una vera battaglia in un giardino pubblico di Dublin

LONDRA, 20. — Un attentato è stato compiuto a Dublin, contro il maresciallo Lord French, mentre passava in automobile per un giardino pubblico. Gli aggressori erano in numero di 15. Verso le venti essi avevano messo un camion attraverso la strada per ostacolare il cammino dell'automobile del maresciallo. Quando l'automobile giunse in quella località, essi diressero contro di esso un vivo colpo di fucileria. Lo chauffeur manovrò abbastanza abilmente per far retrocedere l'automobile e vi riuscì. Gli aggressori lanciarono allora bombe e granate. La vettura che seguiva l'automobile del maresciallo, rimase interamente distrutta da una bomba, tuttavia lo chauffeur, che era solo sulla vettura, non rimase ferito. Sulla terza vettura erano due soldati, i quali risposero al fuoco degli aggressori. Per qualche tempo vi fu un continuo crepitio di colpi d'arma da fuoco, al quale si univano le detonazioni dell'esplosione delle bombe.

La versione alla Camera dei Comuni

LONDRA, 20 (Camera dei Comuni). — Il Segretario per l'Irlanda, parlando di un attentato di cui Lord Frank è stato vittima, dice che quattro bombe furono lanciate da dietro una siepe: uno degli aggressori ha sparato dalla via, mentre passava Lord Frank ed è stato ucciso dalla scorta militare. Gli sono state trovate indosso due rivoltelle. Gli assassini che si trovavano dietro la siepe, sono riusciti a fuggire.

Una statistica interessante

Il signor Woodrow Wilson ha scritto, in un suo volume, molte insolenze contro la «undesirable» nostra emigrazione in America, ma le cifre seguenti che riportiamo dall'«Economist» circa gli emigranti italiani negli Stati

Uniti sono una testimonianza ben altrimenti eloquente in favore della nostra razza.

Negli asili dei poveri, negli ospizi e nei manicomii degli Stati Uniti è stato eseguito un censimento. Da esso risulta che su un totale di 50.233 stranieri ricoverati negli asili dei poveri, gli Italiani sono soltanto 313. Gli Irlandesi rappresentano il 45,5 per cento; i tedeschi il 23,3 per cento; gli inglesi l'8,7 per cento; gli scandinavi il 4,9 per cento; i canadesi il 4,8 per cento; gli italiani il per cento!

A New York, dove il numero degli emigranti irlandesi e italiani è pressoché eguale, furono ricoverati nell'Istituto di Blackwals 1564 Irlandesi e soltanto 16 italiani. Vediamo le statistiche dei manicomii degli Stati Uniti: gli irlandesi rappresentano il 29 per cento il tedesco il 26,9 per cento; gli scandinavi il 6,5 per cento; gli italiani il 3,3 per cento! Negli istituti degli idioti, i tedeschi hanno la percentuale del 26,4 per cento; i canadesi il 14,4 per cento; gli scandinavi l'11,7 per cento; gli inglesi il 9,7 per cento gli irlandesi il 7 per cento; gli italiani il 3,7 per cento.

E' la nostra razza, è il nostro popolo, tra tutti gli stranieri, quello che dà la più bassa percentuale agli asili dei poveri, alla pazzia, all'idiotismo! Nella sobrietà non v'è chi sorpassi i nostri emigranti. Risparmio degli italiani il 79,49 per cento; degli altri emigranti il 69,23 per cento; degli altri emigranti il 53,85 per cento. Gli italiani inviano in patria oltre un mezzo miliardo all'anno.

Notizie in breve

La Regina d' Spagna con l'Infante Don Jaime è partita da Parigi per la Spagna, salutata alla stazione da un rappresentante di Poincaré e da altre personalità.

La Camera dei Comuni in Inghilterra ha approvato un progetto di legge che porta a dieci scellini per settimana le pensioni per la vecchiaia.

Il Sottosegretario alle Poste francesi comunica che l'Amministrazione delle Poste è in grado di accettare corrispondenza raccomandata di qualunque categoria per l'Ungheria.

Annotando

Nel 1915, quello stesso on. Buffoni che oggi è gonfio allo scanno montecitoriole, col programma degli «idioti e nefandi» sabotatori della nazione, scriveva queste testuali parole nel giornale socialista «Il Lavoro di Busto Arsizio»:

«Non la si discute, non la si può discutere più la guerra: bisogna combattere. Necessariamente non ci sono ormai che due soluzioni possibili: o la vittoria o la sconfitta.

... e come italiani non abbiamo che un voto da formulare: che si riesca a concludere presto la pace, ma che la guerra sia vittoriosa per l'Italia, in quanto la vittoria italiana potrà segnare, segnerà non la violazione dei diritti delle altre genti, ma piuttosto il compimento di giuste rivendicazioni nazionali e il raggiungimento dei confini militari più sicuri».

Una piccola domanda: quale del due Buffoni è il più buffone: quello del 1915 o quello del 1919?

Così il «Popolo d'Italia».

«Quando in Lenin e nei suoi cooperatori — scrive l'«Avanti!» — noi amiamo e ammiriamo coloro che primi fecero carne il Verbo marxista traducendolo in atto l'idea del maestro, ci troviamo nello stato d'animo di chi o non quei benemeriti uomini che in un ramo qualsiasi del sapere adattarono a usi pratici le teorie enunciate da altri. Siamo pieni di gratitudine per gli scienziati che di una scoperta puramente teorica quale fu quella dell'energia elettrica si valsero per estendere in ogni direzione il dominio dell'uomo sulla natura, e non ndagiamo in qual continente quegli scienziati abbiano sortito i natali. Così lodiamo nei comunisti russi i realizzatori del pensiero di Marx; ma ben lontani dal compiacerci che la giustizia sociale si sia per la prima volta concretata fuori d'Italia, noi appunto perchè buoni italiani saremmo stati lietissimi che il nostro paese avesse dato l'esempio, assumendo

quell'ufficio di guida degli altri proletari che ora è dignamente esercitato dalla Russia».

Noi viceversa siamo lietissimi che l'esperimento bolscevico, che servirà a condannarlo definitivamente, sia stato sofferto da un altro Stato che non il nostro. I bolscevichi nostrani che speculano sui disagi e sui dolori del dopoguerra che mal direbbero e farebbero se in Italia si soffrisse la decima parte di ciò che si patisce in Russia?

Dallo stesso articolo dell'«Avanti!»: «Con un mezzo secolo di lavoro e di parsimonia l'Italia, compiuta la propria unità politica, era riuscita ad affrancarsi anche da ogni soggezione economica, paragonando la bianca commerciale. Le esportazioni e le rimesse degli emigranti eguagliavano il valore delle importazioni, e perciò la nostra carta monetata era accettata dappertutto, senza perdita, in cambio di oro. Avendo ritirato in patria quasi tutti i titoli del debito pubblico già collocati fuori, non eravamo debitori di altri che di noi stessi».

E' forse per questa considerazione che i socialisti italiani, sabotando la produzione e con tutti i scopi politici ed il Parlamento con la gradassata creata a sistema vogliono impedire che l'Italia rinovi i affrancamento da analogo servizio economica?

L'«Avanti!» ha un feroce articolo contro l'on. Giulietti, presidente della Federazione della gente di mare. Attaccando per il fatto d'aver mandato a Fiume il «Persia» col pretesto che portava armi in Russia, gli chiede:

«Quanto c'era a bordo del Persia? Dove sono andati i denari contenuti nel forziere di quel piroscafo? Lo sapremo un giorno, certamente, quando si farà la storia dei pirati del mare della guerra democratica. Parte di quel danaro è arrivato certo a Milano. Intanto l'on. Bigliani registri che, se vi sono dei piccoli briganti che, assaltando i treni in corsa, arricchiscono di furti in galera, vi sono dei galantuomini i quali, sequestrando piroscafi, in nome della Patria possono diventare deputati. Se il carico del Persia era effettivamente destinato alla Russia — poiché non è possibile che di questa destinazione non vi fosse traccia a bordo — Giuseppe Giulietti dove possere la deumentazione tassativa, inoppugnabile. E, poiché egli ha tacuto fin qui, ciò significa che la salute della Russia e tutta la fucina del Persia è stata un magnifico pretesto trovato da Giulietti e dalla massoneria italiana, d'accordo coi fumatori, per indurre il Partito Socialista Italiano e la Confederazione Generale del Lavoro ad una azione di piazza che avrebbe in quel momento giovato soltanto all'imperialismo italiano».

Giulietti in una lettera di giustificazione asserisce che a bordo del Persia c'erano L. 100.000 consegnate tutte a D'Annunzio.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.

UDINE - Stab. Tip. E. Paolino

Economici

BECCARDINI & PICCINI, premiato laboratorio di biancheria comune e di lusso, cerca abili cucitrici ed apprendiste.

CASA DI CURA per malattie d'orecchio - naso - gola. Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

Le migliori

STUFE

a legna sono giunte al

Negozi TREMONTI

Ponte Poscolle - UDINE

Prezzi convenienti

Abbonatevi al "Friuli"



American Dentist

Denti - dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perno - Corone d'oro - Ponti all'americana (bridge-works) apparecchi raddrizzamento - Riparazioni.

LAVORI IDEALI UDINE - Via Mercatorecchia n. 41 p. UDINE Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18 VISITE GRATUITE AI POVERI dalle 8 alle 9 - e dalle 18 alle 19

STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO

VIA TREPPO n. 4

VIA TREPPO n. 4

Opere - Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali
e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni
Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate
Biglietti da visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc.

Esecuzione accurata - Prezzi modici

ORARIO

delle Ferrovie, Tramvie e dei Servizi Automobilistici

Venezia-Mestre-Udine-Carnia-Pontebba-Tarvisio

Venezia: 0,15 d. - 5 - 9,20 d. - 13,30
Mestre: 0,37 d. - 5,23 - 9,55 d. - 13,50 - 19,3.
Udine a: 4,10 d. - 10,2 - 13,42 - 19,9.
Udine a: 4,10 d. - 10,2 - 13,42 - 19,9
Udine p.: 5 d. (*) - 6,15 - 17,40
Carnia st. 5,58 d. (*) - 8 - 19,15.
Pontebba 7,25 d. (*) - 9,45 - 21,3
Tarvisio a.: 8,20 d. (*) - 11,17 - 22,22.
(*) Lunedì, mercoledì e venerdì.

Tarvisio-Pontebba-Carnia-Udine-Mestre-Venezia

Tarvisio 5 - 18,8 - 20,55 d. (*)
Pontebba 6,32 - 19,25 - 21,50 d. (*)
Carnia st. 7,54 - 20,41 - 22,31 d. (*)
Udine a.: 9,20 - 22,13 - 23,17 (*)
Udine p.: 6,45 - 11,17 - 17,45 d. - 0,45 d.
Mestre 11,38 - 16,8 - 21,35 d. - 5,13 d.
Venezia a.: 11,50 - 16,20 - 21,47 d. - 5,25 d.
(*) Martedì, Giovedì e Sabato.

Casarsa-Portogruaro

Casarsa: 4,30 - 9 - 19,15.
Portogruaro a.: 5,9 - 9,42 - 19,57.

Portogruaro-Casarsa

Portogruaro: 6,50 - 16 - 20,55.
Casarsa a.: 7,31 - 16,43 - 21,35.

Casarsa-san Vito al T. - Motta di L.

Casarsa: 8,5 - 14,35.
S. Vito Tagl.: 8,14 - 14,48.
Motta Liv. a.: 8,59 - 15,36.

Motta di L. - s. Vito al T. - Casarsa

Motta Liv.: 7,45 - 21,40.
Casarsa a.: 8,48 - 22,40.
S. Vito Tagl.: 8,40 - 22,32.

Gemona-Casarsa

Gemona: 10,55 - 20,55.
Casarsa a.: 9 - 19.

Casarsa-Gemona

Casarsa: 7,30 - 17,30.
Gemona a.: 5,35 - 15,95.

Venezia-Portogruaro-Cervign. - Trieste

Venezia: 6,25 - 9,10 d. - 12,45 - 19,55 cel.
Portogruaro: 6,10 - 11,5 d. - 11,40 - 15,28.

Cervignano: 12,30 d. - 13,10 - 17,18.
Trieste a.: 13,50 d. - 18,30 - 19,20 - 23,45 cel.

Trieste-Cervign. - Portogruaro - Venezia

Trieste: 7,40 cel. - 11,15 - 17,35 d.
Cervignano: 7,55 - 13,10 - 17,22 - 18,48 d.

Portogruaro a.: 9,26 - 14,58 - 18,52

Portogruaro p.: 5,25 (*) - 15,13 - 20,19 d.

Venezia a.: 7,45 (*) - 11,30 cel. - 17,44 - 22 d.

(*) Da Casarsa.

TRAMVIA Udine - S. Daniele

Partenze da Udine: 8,45 - 11,55 - 14,55 - 17,50.

S. Daniele - Udine

Partenze da S. Daniele: 7,05 - 11,35 - 14,35 - 18,15.

TRAMVIA Udine - Tricesimo

Partenze da Udine 7,30 - 8,10 - 9,10 - 10,10 - 11,10 - 12,25 - 13,25 - 14,25 - 15,25 - 16,25 - 17,25 - 18,25 - 19,25

Partenze da Tricesimo 6,45 - 8,15 - 9,15 - 10,15 - 11,15 - 12,30 - 13,30 - 14,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 20,30 (festivo).

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Buia - Tricesimo e viceversa

Partenze da Buia per Tricesimo: 7,30 - 10,30 - 13,45 - 16,45.
Partenze da Tricesimo per Buia: 8,15 - 11,50 - 18.

Pordenone-Aviano

Partenze da Pordenone: 7,30 - 10 - 16,30 - 17,30.
Arrivi a Pordenone: 7,30 - 11,40 (da Aviano) - 15 - 19 (da Aviano).

Pordenone - Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 - 8,40 - 11,14 - 17,30 - 19,30
Arrivi a Pordenone: ore 7,50 - 9,30 - 11,50 - 14,50 - 18,20 - 20,20

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 - 14,30.
Partenze da Maniago: ore 12 - 19.
Partenze da Pordenone: ore 10 - 19,30
Arrivi a Pordenone: ore 8 - 18,30.

Udine-Faedis-Attimis e viceversa

Arrivi a Udine (Piazzetta S. Cristoforo): ore 8.
Partenze da Udine alle ore 16.

Tricesimo-Tarcento

Partenze da Tricesimo: ore 7,45 - 9,45 - 12 - 14 - 16 - 18.

Udine-Tarcento-Nimis

Arrivi a Udine: (Trattoria al Telegrafo alle 8 e parte nei giorni di martedì, giovedì e sabato ore: 11,30. Nei detti giorni ritorna alle 2,30 e riparte alle 17,30. Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, arriva alle 8 e parte alle 17,30.

Corriere Udine-Pozzuolo-Mortegliano

Arrivi a Udine Stazione Ferroviaria) alle 9,30 parte da Udine ore 15,30.

Castions-Mortegliano-Udine

Partenze da Castions 7,30 arrivo a Udine 8,30.

Partenze da Udine 11,30 arrivo a Castions 12,30.

Partenze da Castions 13,30 arrivo a Udine 14,30.

Partenze da Udine 17 arrivo a Castions 18. - (Udine-Recapito albergo Friuli).